

OGGETTO : CONCORSO DI IDEE “LA CITTÀ, IL FIUME, LA COLLINA”

RELAZIONE FINALE

ALLEGATO AL VERBALE DEL 4 SETTEMBRE 2007

La Città di Torino ha inteso ricorrere allo strumento del concorso di idee per avviare un processo di confronto e raccogliere un ampio spettro di soluzioni che suggeriscano la più idonea configurazione strutturale e morfologica da dare alle porzioni di città che affacciano sul Po a cavallo dell'asse via Po - piazza Gran Madre di Dio.

Al concorso sono stati ammessi trenta progetti.

Un primo esito positivo della gara consiste nella presenza di proposte progettuali che permettono di verificare scenari diversi, caratterizzati nel confronto con le previsioni del Piano Regolatore dall'aver previsto o meno un nuovo attraversamento sull'asse di corso San Maurizio. Alcune proposte percorrono la strada di un attraversamento con sottopasso del fiume, altre verificano soluzioni di ponti con caratteristiche diverse di geometrie e di impatto sulle due sponde. In alternativa radicale diverse soluzioni ritengono non necessario un nuovo attraversamento veicolare, configurando una terza grande famiglia in cui convivono sia ipotesi minimaliste che ipotesi di riconfigurazione decisa dei caratteri del luogo.

Ciascuna di queste tre famiglie ha dato luogo a proposte differenti rispetto alle quali sono state individuate dalla commissione le soluzioni più interessanti.

La famiglia che prevede l' attraversamento del fiume con sottopasso non ha dato luogo a progetti convincenti, non fornendo risposte alle criticità tecniche e a quelle relative all'impatto ambientale.

Più in generale, la grande varietà delle proposte supplisce solo in parte alla mancanza di soluzioni convincenti capaci di tenere insieme la complessità delle componenti che interagiscono sul territorio considerato. Dai singoli progetti è più facile individuare risposte parziali, particolari spunti che comunque potranno permettere alla Città di interrogarsi alla ricerca della migliore definizione possibile per i diversi ambiti considerati.

Emerge dunque l'opportunità di approfondire i suggerimenti e le proposte avanzate dai progetti meglio classificati in relazione ai possibili scenari trasportistici derivati dagli obiettivi indicati dall'Amministrazione.

La valutazione comparata delle proposte presentate conferma la validità e la praticabilità di alcuni indirizzi progettuali dell'Amministrazione, come nel caso del sottopasso della piazza Gran Madre, con attenzione ad allontanare le cesure date dall'interramento delle rampe dagli isolati che chiudono la piazza stessa.

Altra considerazione riguarda la fruizione delle sponde, sia grazie al ridisegno di parco Michelotti e della maggiore continuità possibile di percorsi con Borgo Po, ma anche con il collegamento di entrambe a vantaggio soprattutto della sponda sinistra che resterebbe

meno isolata e meglio fruibile. L'attenzione alla precollina mette in evidenza alcune possibilità di riqualificazione delle vie di Borgo Po e dell'asse di viale della Regina. Anche sulla fruizione del Monte dei Cappuccini vengono presentate interessanti alternative nei modi della risalita e possibilità di ricucire l'area verde con quella dei giardini Ginzburg a favore di una maggiore continuità delle aree a parco lungo la sponda orografica destra.

La Commissione giudicatrice, in ottemperanza alle indicazioni del bando, ha stilato una graduatoria dei progetti ammessi con attribuzione di punteggi assegnati secondo i criteri prefissati:

1. Miglioramento del paesaggio urbano e valorizzazione dello spazio pubblico (fino a 35 punti);
2. Miglioramento della mobilità urbana (fino a 35 punti);
3. Realizzabilità tecnica ed economica e la multidisciplinarietà dell'approccio progettuale (fino a 30 punti).

Due sono le proposte che la commissione giudicatrice ha ritenuto più meritevoli: Tactics e Trasparenze.

Le due proposte presentano radicali differenze di approccio espresse dai singoli punteggi valutativi. In particolare, Tactics prefigura un originale approccio alla valorizzazione percettiva del luogo anche attraverso un sistema di percorsi in ambito fluviale, senza aggiungere infrastrutture viarie, se non il sottopasso della Gran Madre.

Trasparenze propone la realizzazione di un ponte in continuità con il corso San Maurizio, che, unitamente al sottopasso della Gran Madre, consente la pedonalizzazione del ponte napoleonico.

Entrambe le soluzioni, nonostante gli spunti notevoli, presentano altresì criticità, e non sono pertanto pienamente convincenti, come conferma il punteggio complessivo attribuito.

Di seguito si riportano le motivazioni di valutazione relative a ciascuna delle due proposte classificate prime ex equo. Sono evidenziati gli elementi di maggiore caratterizzazione delle proposte alla luce degli obiettivi richiamati in sintesi dal bando:

- *migliorare la fruibilità pedonale e ciclabile delle sponde fluviali e delle parti di più diretto affaccio al fiume, e la dotazione di servizi a supporto di tale fruibilità pedonale,*
- *tutelare e valorizzare il notevole patrimonio paesaggistico ambientale e storico architettonico riconoscibile nell'area oggetto di studio;*
- *assicurare adeguata accessibilità alla parte piana della città (ovest Po) per le utenze provenienti da territori collocati ad est ed a nord del Po;*
- *migliorare la mobilità urbana in senso nord sud nella fascia est della città ed in particolare assicurare adeguate condizioni di fruibilità ed accessibilità intra ed inter quartiere per i residenti ed i titolari di attività nelle parti collinari e pedecollinari del territorio.*

TACTICS

La proposta, appartenente al gruppo di progetti che escludono nuovi attraversamenti veicolari del fiume, offre una visione che si pone in posizione di forte caratterizzazione rispetto all'intero ventaglio dei progetti ammessi.

Il ribaltamento del punto di vista orientato secondo criteri di tutela, o condotto con attenzioni di integrazione, porta in questo caso a una città altra, disposta al mutamento, ridisegnata per sottrazioni e sovrapposizioni di segni. In questo modo la città contemporanea si appropria diffusamente e con interventi evidenti del suo affaccio con il fiume, integrando oggetti, funzioni e percorsi a quelli esistenti.

La riorganizzazione della viabilità fa riferimento alla politica infrastrutturale generale della città ad una scala più vasta, per giustificare in dettaglio sull'area la sola necessità di favorire i flussi nord-sud sull'asse di corso Casale e corso Moncalieri. A tal proposito viene confermata l'indicazione della Città di un sottopasso in corrispondenza di piazza Gran Madre di Dio, seppure allontanando la posizione delle rampe per meglio valorizzare i percorsi in superficie. Il progetto confida nella riduzione del traffico sul ponte napoleonico, del quale conserva la carreggiabilità, ottenuta con più attente politiche di regolamentazione e dissuasione del traffico.

Gli affacci sul fiume e il protendersi da una parte e dall'altra a conquistare nuovi spazi e nuove prospettive sono la caratterizzazione forte della proposta che ricuce in questo modo sull'alveo del fiume la città con la sua collina, Borgo Po e Vanchiglia.

Al contempo non si possono sottacere le criticità determinate dalla realizzazione di percorsi sulla superficie del fiume e dagli interventi su piazza Vittorio Veneto.

TRASPARENZE

La proposta risponde in maniera equilibrata ai diversi quesiti posti dal disciplinare di gara e soddisfa i criteri di valutazione fissati dal bando.

La realizzazione di una nuova infrastruttura di attraversamento del fiume viene affrontata con una soluzione ritenuta di contenuto impatto visivo sul paesaggio esistente dotato di connotazioni forti e storicamente stratificate.

Le soluzioni tecniche adottate (arco ribassato con impalcato con via superiore e struttura a sbalzo, rastremata e priva di contatto con il fronte dei Murazzi) permettono un intervento reversibile e non eccessivamente invasivo sulla struttura muraria storica, ma non sciolgono pienamente gli interrogativi legati all'introduzione di questo tipo di infrastruttura in un contesto di grande valore.

Gli aspetti di viabilità sono affrontati ottenendo i vantaggi di una generale riorganizzazione e senza particolari eccessi di dotazione infrastrutturale.

La lunghezza del sottopasso della piazza Gran Madre di Dio è tale da non inficiare in superficie il rapporto diretto tra gli isolati di Borgo Po e il fiume nelle adiacenze del ponte Vittorio Emanuele I. Apprezzabile la soluzione data alla rotonda di innesto del ponte con corso Casale.

Il sistema del parco fluviale e degli affacci sul fiume trova una nuova organizzazione con soluzioni di collegamento tra le sponde e passerelle e affacci panoramici che riprendono la

rete dei percorsi data dagli assi degli isolati di Borgo Po costituendo nuove prospettive urbane e una riconnessione tra gli ambiti della collina e il fiume.

Torino, lì 4 settembre 2007

Presidente, ing. Biagio BURDIZZO

Componente, ing. Bernardo SECCHI

Componente, arch. Antonio DE ROSSI

Componente, arch. Alessandro DE MAGISTRIS

Componente, ing. Sergio LAGOMARSINO